

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-263 del 20/01/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. DITTA SIBELCO ITALIA SPA. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.2019-4437 DEL 03/09/2018 PER L'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E VENDITA MATERIALI INERTI SITA IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-251 del 20/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno venti GENNAIO 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO:DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **DITTA SIBELCO ITALIA SPA. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.2019-4437 DEL 03/09/2018 PER L'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E VENDITA MATERIALI INERTI SITA IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018-4437 del 03/09/2018 a favore della Ditta Sibelco Italia SPA, avente sede legale in Milano, Via Filzi, n.25/A e terminal di stoccaggio inerti in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.173, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) e dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 17/09/2019 e acquisita da ARPAE SAC di Ravenna con PG 2019/143771 del 18/09/2019 - Pratica Sinadoc 27337/2019, dalla **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in Milano, Via Filzi, n.25/A e stabilimento per lo stoccaggio di inerti (argilla, feldspati, caolino, sabbia e nefelina) sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 173, per la modifica sostanziale dell'AUA adottata con la determina n.2018/4437 soprarichiamata a seguito della installazione di un nuovo impianto di aspirazione a servizio delle operazioni di carico della nefelina, mantenendo invariata l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica SinaDoc n. **27337/2019**, emerge che:

- la Ditta Sibelco Italia SPA svolge attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille, feldspati, caolino, sabbia e nefelina nel sito di Via Baiona, n.173;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 17/09/2019 istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, per la modifica sostanziale dell'AUA adottata da AR-PAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018/4437, a seguito della installazione di un nuovo impianto di aspirazione a servizio delle operazioni di carico della nefelina. La Ditta dichiara che nulla viene modificato rispetto allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali.
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata con avvio del procedimento in data 17/09/2019 (PG 2019/143771) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente all'invio della documentazione agli enti interessati;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013 per cui non risultava necessario acquisire documentazione a completamento o integrativa (PG 2019/146566)

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo è stata acquisita la Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE competente per le emissioni in atmosfera (PG 2020/8039 del 20/01/2020).

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 2018/4437 a favore della **Società Sibelco Italia SPA** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa e che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in Milano, Via Finzi, n.25/A e impianto in Comune di Ravenna, via Baiona n. 173, per la propria attività di stoccaggio e vendita materiali inerti (argilla, feldspati, caolino, sabbia e nefelina) **per MODIFICA SOSTANZIALE**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO che la presente AUA annulla e sostituisce la precedente AUA adottata con Determina Dirigenziale di ARPAE SAC n.2018-4437 del 03/09/2018.**
3. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna;
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non ricomprese dalla presente AUA;

4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera – Modifica Sostanziale.
 - l'Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali - Invariato.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 4.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

Relativamente alle emissioni sonore, si evidenzia che la valutazione di impatto acustico aggiornata, che deve ricomprendere pertanto anche il nuovo impianto con emissioni in atmosfera, deve essere tenuto presso l'azienda, a disposizione degli organi di controllo.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

- 4.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con la presente determina;
8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- L'attività della Ditta Sibelco Italia SPA svolta nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.173 - Area Portuale, é relativa allo stoccaggio di: argilla, feldspati, caolino, sabbia e nefelina e per la sola argilla é prevista l'operazione di frantumazione grossolana all'interno di un capannone in assenza di aspirazione forzata in quanto l'argilla lavorata ha una percentuale di umidità che varia dal 15% al 25%;
- I materiali stoccati si possono dividere in due tipologie: argille e sabbie (cat. A – poco polverosi), feldspati, caolino e nefelina (cat. B – mediamente polverosi). Lo stoccaggio dei prodotti viene effettuato in parte all'aperto (parte dei feldspati e parte dell'argilla) mentre i restanti materiali (caolino, nefelina, sabbia, parte dell'argilla e parte dei feldspati) vengono stoccati al chiuso;
- I materiali arrivano via nave e vengono scaricati da una società terza che opera per conto di Sibelco fino al carico sui camion che trasporteranno poi il materiale all'interno dell'area Sibelco per lo stoccaggio e la frantumazione;
- con la richiesta di modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE SAC con la Determina Dirigenziale n.2018/4437, la Ditta richiede la installazione di un impianto di aspirazione a servizio delle operazioni di carico della nefelina (E1). Sulla emissione è prevista la installazione di un idoneo sistema di abbattimento per il materiale particellare (Filtro a Maniche);
- Infine viene effettuato il carico finale del materiale da inviare all'esterno, su camion e vagoni ferroviari.

Limiti:**PUNTO DI EMISSIONE E1 – CARICO NEFELINA – FILTRO A MANICHE**

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	8	h/g
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni:

1. Per il punto di emissione indicato con E1, la Ditta è tenuta ad espletare le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi all'atto della messa a regime. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici alla emissione in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (circa 10 giorni) e trasmettere gli esiti degli autocontrolli ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente.
2. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio

UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniacca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504	

OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
5. Le operazioni di sbarco dei prodotti dalle navi, devono comunque essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili ed in conformità con quanto prescritto nell'Ordinanza dell'Autorità Portuale n.4/08, nonché secondo le prescrizioni di cui all'Allegato V, parte I del DLgs n.152/2006 e smi;
6. Sul lato via Baiona dovrà essere mantenuta la rete del tipo "antipolvere" di altezza tale da consentire la necessaria funzione frangivento secondo quanto disposto dalle norme vigenti. La Ditta deve inoltre mantenere in buono stato le alberature presenti e a sostituire le eventuali alberature mancanti, al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere dispersioni di polveri in tutto il lato dello stabilimento che si affaccia su via Baiona e quindi sulla Pialassa Baiona;
7. L'altezza dei cumuli non deve comunque superare i 10 metri di altezza;
8. La Ditta è dotata di sistema automatizzato per la bagnatura dei cumuli e delle vie di transito collegato a una centralina meteo, collocata in area aziendale, che rileva: velocità, direzione del vento e sensore di pioggia. La velocità di soglia del vento per la bagnatura deve essere indicativamente mantenuta pari a 4 m/sec. I dati rilevati dalla centralina meteo devono essere trasmessi ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE con frequenza annuale;
9. La zona individuata ad ospitare i frantumatori, dovrà essere delimitata perimetralmente, anche con paratie mobili, al fine di evitare il diffondersi di polveri;
10. Il carico sui camion e sui vagoni ferroviari del materiale in uscita può essere effettuato anche all'aperto. La Ditta è comunque tenuta, in ogni caso, ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per il contenimento della polverosità diffusa;
11. I camion in uscita devono obbligatoriamente essere coperti e prima di entrare su strada ad uso pubblico devono procedere alla pulizia delle ruote anche mediante lavaggio;
12. Il piazzale deve essere mantenuto costantemente pulito mediante utilizzo di spazzatrici;

13. La Ditta è dotata di una **Procedura Operativa** per la gestione delle emissioni diffuse. **Tale procedura deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.**
14. Di indicare quale termine ultimo per la messa a regime dell'impianto (E1) il **31/05/2020**. Entro tale data la Ditta è tenuta a comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti di cui al punto 1) sopra richiamato:
15. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza almeno annuale** per il punto di emissione indicato con **E1**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
- **gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, da effettuare sul sistema di abbattimento installato, con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie dello stesso.**

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI .**(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)****Condizioni**

1. Le acque da scaricare in acque superficiali sono costituite da acque reflue industriali derivanti dall'impianto di lavaggio gomme unite alle acque reflue di dilavamento derivanti dal dilavamento dei piazzali, dove viene effettuata l'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille, felpati, caolino, sabbia e nefelina. **L'unione dei due flussi** (acque reflue di dilavamento + acque reflue industriali), **classifica lo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e smi, quale scarico di acque reflue industriali;**
2. Le acque reflue di dilavamento derivanti dai piazzali di stoccaggio inerti, dall'area di scarico delle navi, area di carico su treno e dalla viabilità, di superficie totale pari a 32600 mq, sono inviate ad una vasca di separazione e sedimentazione del volume utile di 332 mc, per il loro trattamento in continuo e successivamente scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in acque superficiali (Canale Candiano);
3. il dimensionamento della vasca di separazione e sedimentazione, in funzione dei vari coefficienti di afflusso determinati in base alle tipologie di materiali stoccati, è conforme ai disposti della DGR n. 1860/2006;
4. le acque meteoriche delle coperture (capannone e tettoia dove viene svolta l'attività di frantumazione inerti), sono inviate direttamente in acque superficiali (Canale Candiano), attraverso una rete fognaria dedicata;
5. le acque reflue industriali si originano dal lavaggio, con acqua di rete, dei pneumatici dei mezzi in uscita. Le acque reflue industriali, sono raccolte all'interno di una vasca di decantazione (divisa in tre setti) della capacità di 35 mc. e di norma riutilizzate nell'impianto di lavaggio. E' presente all'interno della suddetta vasca una tubazione collegata alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento, utilizzata quale troppo pieno delle acque reflue industriali;
6. viene identificato **un unico pozzetto ufficiale di prelevamento** delle acque reflue industriali, nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina);
7. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività recapitano nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona;
8. il terminal Sibelco, confina a Nord con la Cementilce e sui restanti tre lati con la Terminal Nord. Le attività di sbarco inerti dalle navi avviene sulla banchina in concessione alla Terminal nord, che con l'impiego delle proprie gru scarica nelle tramogge il materiale direttamente sui camion, successivamente questi ultimi accedono al terminal Sibelco attraverso la fascia di rispetto di 10,00 m in concessione alla Terminal Nord. La gestione della pulizia della banchina è in carico alla Terminal Nord come da suo atto autorizzativo.

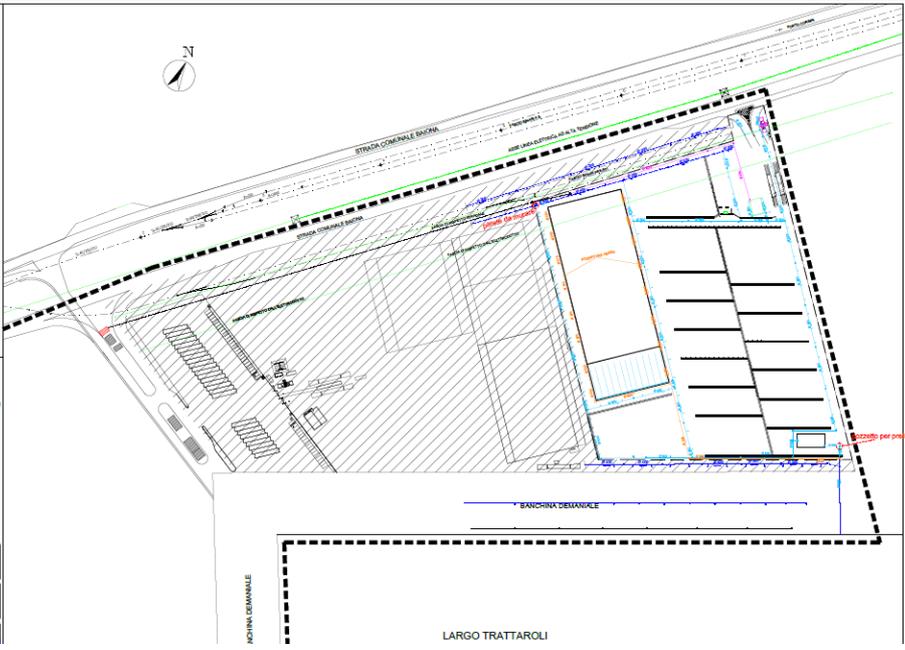
La planimetria della rete fognaria -Tavola TB di Agosto 2017 - viene allegata quale parte integrante e sostanziale dell'AUA.

Prescrizioni

- a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento posto subito a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina), deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 e smi (scarico in acque superficiali);
- b) con cadenza almeno annuale, deve essere eseguito un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 e smi (scarico in acque superficiali). I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- c) dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia alla rete fognaria e agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente la rete ed i sistemi di

depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni devono essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/2006 smi;

- d) nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale di Ravenna;
- e) Il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 smi, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto ufficiale di prelievo al fine di consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;



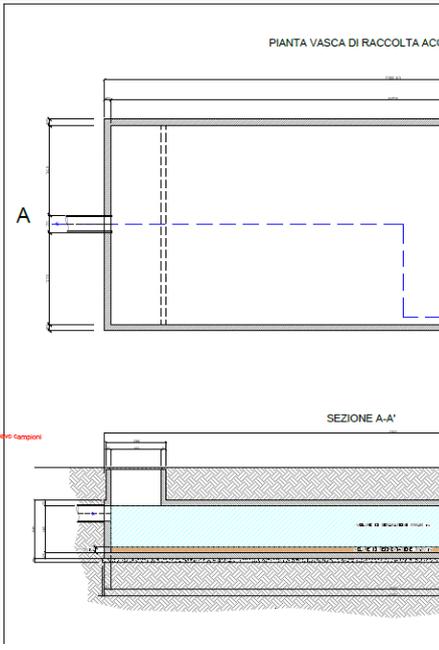
LEGENDA

	Perimetro del Progetto Unitario		Pozzetto Misto 1000 in cantiere 10x10
	rete fognaria bianca esistente		Pozzetto in opera 100x100
	rete fognaria bianca di progetto		Cautello 80x80
	rete fognaria nera esistente		Pozzetto Igienante 80x80
	rete fognaria nera di progetto		Pozzetto Misto 1000
	rete fognaria bianca senza canale		Caditoia pluviale 40x40
	campegio strada		
	linee di corso dei piani fusti		
	Perimetro proposto fogn.		
	Area in concessione alla Terminali Isart		

COMUNE DI RAVENNA

REGOLAZIONE DEL TERMINAL PER IL RIFIUTO TRATTAROLI (PROVA DI PROVA)

RETE FOGNARIA SIBELCO scd engineering



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.